

IL DUALE PER L'ITALIA

Contaminazione istituzionale e sociale
alla base del lavoro per i giovani

Atti del XXIX Seminario di Formazione Europea
Bari, 13-15 settembre 2017

a cura di Laretta Valente



FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

IL DUALE PER L'ITALIA

**Contaminazione istituzionale e sociale
alla base del lavoro per i giovani**

**Atti del XXIX Seminario di Formazione Europea
Bari-13-15 settembre 2017**

a cura di **Lauretta Valente**



FrancoAngeli

Questo volume riproduce gli Atti del XXIX Seminario Europa, Bari 13-15 settembre 2017.

Il Comitato scientifico che ha presieduto il Seminario era costituito da Angela Elicio, Irene Gatti, Michele Pellerey, Manuela Robazza, Giulio Salerno, Laretta Valente.

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Presentazione

Lauretta Valente pag. 11

Position paper. Sistema Duale e IeFP » 13

Presentazione del volume

Luigi Bobba » 17

Il salute delle autorità » 19

Sebastiano Leo, Assessore Formazione e lavoro,
diritto allo studio Regione Puglia » 19

Anna Razionale, Presidente CIOFS » 20

Parte prima

La sperimentazione in atto e le sue prospettive

Le motivazioni del Seminario

Lauretta Valente, CIOFS-FP » 25

Intervento

Valeria Fedeli, Ministro dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca » 31

Contaminazione istituzionale e sociale alla base del lavoro per i giovani

Michele Pellerey, Docente UPS » 37

**L'assetto giuridico-istituzionale della IeFP
e della FP nel decreto legislativo n. 61/2017**

Giulio M. Salerno, Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico
presso l'Università di Macerata

pag. 48

**La sperimentazione del Duale come occasione
di riaffermazione del ruolo della IeFP**

Arduino Salatin, Preside Istituto Universitario Salesiano di Venezia » 67

**Tavola rotonda. Oltre il Duale. Esperienze collaborative
sui territori**

Coordina *Angela Elicio*, CIOFS-FP

Angela Elicio, **Introduzione** » 72

CIOFS-FP Lazio, **La sperimentazione del Sistema Duale
a.f. 2016-17** » 72

CIOFS-FP Piemonte, **Oltre il Duale. Esperienze collaborative
sui territori** » 78

Mario Tonini, Direttore amministrativo nazionale
della Federazione CNOS-FAP, **Oltre il Duale.
Esperienze collaborative sui territori: rapporto
con le imprese nella Federazione CNOS-FAP** » 84

Paolo Cesana, Fondazione Clerici, **Lo sport, la dimensione
internazionale, l'orientamento sono punti di forza
del modello Clerici** » 114

**Tavola rotonda. I soggetti istituzionali, le politiche
per l'occupabilità e gli attori del Duale.**

Ruoli e compiti nel contesto della sperimentazione

Coordina *Maurizio Drezadore*, Consulente del Ministero
del Lavoro e delle Politiche Sociali

Maurizio Drezadore, **Introduzione** » 116

Riccardo Giovani, Direzione Politiche sindacali e lavoro
Confartigianato » 119

Paola Vacchina, Presidente FORMA » 122

Anna Lobosco, Dirigente Istruzione, formazione e lavoro
Regione Puglia » 124

Luca Stefanini, ANPAL Servizi » 125

Parte seconda
Esperienze, monitoraggi e valutazione
nella Sperimentazione Duale

**Tavola rotonda. Monitoraggio e valutazione della IeFP
a.f. 2015-2016, nel contesto della Sperimentazione Duale**

Coordina *Eugenio Gotti*, Amministratore Noviter Srl

- Emmanuele Crispolti*, Ricercatore INAPP, **Il Duale per l'Italia** pag. 143
- Claudia Donati*, Ricercatrice Fondazione CENSIS,
Lavoro consapevole » 158
- Don Enrico Peretti*, Direttore generale CNOS-FAP,
La sperimentazione di FORMA » 164
- Roberto Ricci*, Ricercatore INVALSI, **La Valutazione** » 166

**Tavola rotonda. Duale, esperienze e testimonianze europee
a confronto**

Coordina *Diego Fea*, Esperto di formazione

- Diego Fea*, **Introduzione** » 168
- Federico Porrà*, DG Employment, Social Affairs and Inclusion
Unit VET, Apprenticeships & Adult Learning (EU) » 168
- Miguel Angel Buendia Vas*, Coord. Formación profesional
dual – Salesians de Sarrià (ES) » 172
- Stephen Griffith*, Copenhagen Youth Project – London (UK),
**L'educazione in contesti non formali e il collegamento
con il lavoro come recupero sociale** » 184
- Diego Fea*, **Conclusioni** » 191

Laboratori. Sintesi dei lavori e documentazione » 193

- Laboratorio 1.** Rimodulazione e potenziamento
delle qualifiche e dei diplomi professionali per la IeFP
Diego Fea, esperto di formazione,
Massimo Peron, CIOFS-FP Emilia Romagna » 193
- Laboratorio 2.** Strumenti di orientamento
e di accompagnamento nella Sperimentazione Duale
Anna Grimaldi, coord. scient. sist. formativi INAPP
Tiziana Piacentini, CIOFS-FP » 197

Laboratorio 3. Sistema Duale e tessuto socio-economico, locale, nazionale, europeo <i>Franco Chiaramonte</i> , Esperto di formazione <i>Elisabetta Beccio</i> , CIOFS-FP Piemonte	pag. 200
Laboratorio 4. Reti sociali per lo sviluppo locale: giovani e start-up <i>Teodoro Mandato</i> , Consulente creazione d'impresa <i>Federica Ruggiero</i> , CIOFS-FP	» 203

Parte terza
Le conclusioni del Seminario

Saluti

<i>Manuela Robazza</i> , Presidente Associazione CIOFS-FP	» 209
<i>Sua Eccellenza mons. Filippo Santoro</i> , Arcivescovo di Taranto e Presidente del Comitato delle Settimane sociali	» 212

Tavola rotonda. Gli attori del Duale impegni e prospettive

Coordina <i>Francesca Malandrucchio</i> , Giornalista <i>Scuola 24- il Sole 24 ore</i>	» 218
<i>Luigi Bobba</i> , Sottosegretario al MLPS	» 218
<i>Maurizio Del Conte</i> , Presidente ANPAL	» 223
<i>Cristina Grieco</i> , Coordinamento delle Regioni, Assessore IeFP Regione Toscana	» 224
<i>Anna D'Arcangelo</i> , Responsabile struttura "Sistemi e servizi formativi" INAPP	» 225
<i>Valentina Aprea</i> , Assessore Istruzione, formazione e lavoro Regione Lombardia	» 226
<i>Ilaria Cavo</i> , Assessore alla Comunicazione, formazione, politiche giovanili e culturali	» 237
<i>Sebastiano Leo</i> , Assessore Formazione e lavoro, diritto allo studio Regione Puglia	» 239
<i>Gianfranco Bordone</i> , Assessorato Istruzione, lavoro e Formazione Professionale Regione Piemonte.	» 240

Federica Roccisano, Assessore Scuola lavoro
Regione Calabria

pag. 242

Giancarlo Negro, Presidente Confindustria Lecce

» 243

Conclusioni

Don Massimiliano Sabbadini, Vice-presidente FORMA

» 247

Presentazione del Seminario

Lauretta Valente

La XXIX edizione del Seminario di Formazione Europea prepara la celebrazione trentennale dell'iniziativa per il prossimo anno, congiuntamente al 50° anniversario della fondazione del Centro Italiano Opere Femminili Salesiane, il CIOFS, Ente promotore delle associazioni educative delle Salesiane in Italia.

L'iniziativa ha avuto origine nel 1989, anno del crollo del Muro di Berlino che ha suscitato vivaci dibattiti sull'Europa unita e sulla moneta unica.

Nel periodo, fino a oggi e in seguito, si impone un impegno di conoscenza, di formazione e di attenzione al prosieguo del processo di unificazione europea da parte del CIOFS-FP e di tutte le associazioni formative.

Il piano di formazione continua dei formatori e i programmi di preparazione all'esercizio della cittadinanza e della cultura generale e storica degli allievi riportano questa necessità formativa.

I temi, nelle diverse edizioni, hanno posto l'attenzione all'informazione costante sui programmi e i progetti promossi dall'Unione Europea riguardanti la preparazione professionale dei giovani al lavoro, l'orientamento, l'inserimento e la formazione della donna, gli scambi tra i giovani e l'Europa, le reti collaborative fino alla sperimentazione del Sistema Duale per l'Italia.

L'attuale edizione prepara l'approfondimento del sistema di rete formativa, già affrontato nella sperimentazione. Tema che costituirà oggetto di studio per la celebrazione del trentennale.

Sistema Duale e IeFP

Con l'avvio del Duale è stato sottolineato *il ruolo cruciale dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)* nel sistema educativo nazionale, in stretta coerenza con l'impostazione della Formazione Professionale richiesta a livello europeo e presente in altri Paesi a noi vicini.

Da quanto risulta dal primo anno di sperimentazione, *i risultati sono positivi e largamente apprezzati*, seppure ristretti a una platea ancora delimitata di allievi e non estesa a tutte le Regioni.

I percorsi del Duale si rivolgono non solo ai giovani e agli adolescenti, ma anche a una più vasta area di destinatari che pongono una domanda di formazione sempre più collegata all'occupabilità e all'imprenditorialità, anche nella forma della start-up. In tal modo si dà luogo a una forte leva di crescita formativa della persona per l'inserimento nel mondo del lavoro anche autonomo e allo sviluppo del *capitale umano* nelle imprese.

Si incrementa l'acquisizione delle *soft skills*, ormai fondamentali in ragione della rapida evoluzione dei processi economici e produttivi. Inoltre è maggiormente valorizzata l'esperienza lavorativa sia come strumento didattico, sia come scelta metodologica per la formazione delle competenze di base e contestualmente per l'acquisizione delle competenze professionali.

Si approfondisce il rapporto tra i Centri di Formazione Professionale (CFP) e il mondo del lavoro e delle professioni, richiedendo una *nuova alleanza formativa CFP-imprese*.

Si sviluppano le attività di orientamento, di accompagnamento e di avvicinamento degli allievi al lavoro e le azioni di placement. È richiesto dal rapporto di partenariato e di corresponsabilità formativa con le imprese.

Ai CFP si domanda di partecipare a una rete sempre più strutturata e collaborativa con tutti i soggetti che concorrono con le proprie specifiche competenze alle diverse fasi del Duale. Alle imprese è richiesta maggiore

consapevolezza, un nuovo ingaggio culturale innanzi alla questione centrale della formazione. Gli stessi linguaggi, quello della IeFP e quelli delle imprese, sono posti in più diretta correlazione.

I CFP sono chiamati a proporre *un'offerta formativa e un sistema di servizi integrati* (formazione, apprendistato, orientamento, consulenza, servizi al lavoro, formazione continua ecc.) che richiederanno il ripensamento delle stesse modalità di organizzazione, come il reperimento di ulteriori risorse dedicate e collegate alla prospettiva della polifunzionalità.

La Sperimentazione Duale evidenzia aspetti problematici. I tre strumenti adesso previsti (apprendistato, alternanza rafforzata e impresa formativa) hanno mostrato alcune criticità, soprattutto sul versante della rigidità dei modelli e dei profili giuridici e contrattuali. Appare opportuno riflettere sulla possibilità di declinare questi strumenti in modo più adeguato alla specificità della IeFP e del Duale. In particolare, l'impresa formativa può rappresentare un utile incubatore ibrido e protetto ove far emergere le competenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro.

La Sperimentazione Duale si basa su un quadro nazionale di indicazioni che sono poi rimesse alla flessibilità applicativa delle Regioni, determinando una pluralità di soluzioni che impongono ai CFP ulteriore capacità di adeguamento operativo alle istanze e alle tipicità del territorio di riferimento.

La prima esperienza del Duale dimostra che occorre raccordare la IeFP più efficacemente all'evoluzione del mondo del lavoro e delle professioni, sollecitando le istituzioni competenti a procedere sulla strada dell'aggiornamento e del potenziamento del *repertorio delle figure professionali in connessione con l'Atlante dei lavori e delle qualifiche*. In questo processo di revisione appare opportuno coniugare stabilità e flessibilità, agendo con accortezza sull'incremento delle figure, e assicurando maggiore flessibilità negli indirizzi e nei profili regionali.

Per affrontare in modo più efficace e unitario le tante sfide del Duale, occorre *sviluppare la rete nazionale dei CFP* a partire da partenariati territoriali, tuttora attivi, con le imprese, gli organismi nazionali, le agenzie e i servizi per il lavoro e le scuole.

La Sperimentazione Duale richiede di andare a regime. Ciò comporta la necessità di affrontare per tempo le criticità sopra indicate, rispettando le competenze delle Regioni e accompagnando il processo decisionale con il parere degli Enti della IeFP e delle imprese.

Il Duale si inserisce nel mutamento del contesto istituzionale e nel processo di attuazione del d.lgs. n. 61/2017, relativo alla *ristrutturazione del sistema degli Istituti professionali (IP) e ai raccordi con il sistema della IeFP*. La riforma sancisce la pari dignità della IeFP e precisa alcuni principi essenziali

come la messa a regime del quarto anno, la prosecuzione verso gli Istituti tecnici superiori (ITS), il corso annuale per l'esame di Stato, la cessazione della sussidiarietà integrativa e una più rigorosa disciplina della sussidiarietà complementare.

In questo quadro, è necessario che la filiera formativa della IeFP sia *garantita in tutto il territorio nazionale*, sia adeguatamente strutturata in un'ottica verticale compiuta, dal 3° al 5° livello EQF, e sia opportunamente *raccordata alla formazione continua*.

Il percorso avviato con la Sperimentazione Duale costituisce un richiamo politico e sociale per la formazione e l'accompagnamento dei giovani a un lavoro degno, elemento integrale e fondante della dimensione umana. Tema che sarà dibattuto nel contesto della 48^a Settimana sociale dei cattolici italiani che si celebrerà a Cagliari nel prossimo ottobre.

Presentazione del volume

Luigi Bobba

Sono grato al CIOFS per aver raccolto in questo bel volume gli interventi, le riflessioni e le proposte scaturite dal Seminario Europa *Il Duale per l'Italia. Contaminazione istituzionale e sociale alla base del lavoro per i giovani*. E non è certo un caso che questo Seminario Europa sia giunto alla XXIX edizione, segno di un lavoro che viene da lontano e che affonda le sue radici nel carisma educativo di don Bosco oltre che nella sua straordinaria capacità di innovazione nel creare strumenti efficaci per formare i giovani alla vita e a un mestiere per inserirli nel mondo del lavoro.

Nel 2014, quando il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti mi affidò la delega alla Formazione Professionale e ai servizi per il lavoro, mi sono detto: “Caro Sottosegretario, adesso non puoi più lamentarti con il governo che non fa quello che in molti avevano richiesto da non pochi anni”. Io stesso – nel 1991 – avevo curato un volume da titolo *Imparare a scegliere*, nel quale erano raccolti qualificati contributi che evidenziavano l’urgenza di avviare anche in Italia un Sistema Duale scuola/lavoro.

L’occasione della scrittura dei decreti legislativi applicativi del Jobs Act non poteva andare persa. Così si è operato attraverso un duplice intervento normativo, prima con la ridefinizione dei contratti di apprendistato di 1° e 3° livello in veri contratti di apprendistato formativo; poi con l’individuazione dei caratteri e delle risorse necessarie per avviare una sperimentazione di un Sistema Duale: o meglio, di una “via italiana al Sistema Duale”. Ci è stato ben chiaro fin dall’inizio che si trattava di un’operazione ardua in quanto la IeFP, sulla quale si andava a innestare la sperimentazione, non godeva di buona stampa. Per di più, il fatto che la competenza sulla IeFP fosse incardinata precipuamente sulle Regioni ci metteva di fronte a un sistema alquanto frammentato, con punte di eccellenza ma anche zone d’ombra, fino ad arrivare a territori dove la IeFP non era mai nata o era stata cancellata incorpo-

rando tutta la Formazione Professionale nell'istruzione professionale statale. Per questo ho cercato di dare vita a un'alleanza con le Regioni, gli Enti di Formazione Professionale, le reti di imprese e le organizzazioni sindacali che ben avevano compreso la novità della proposta. E tra questi Enti di formazione, il CIOFS è stato tra i soggetti che più convintamente si è avviato su un terreno arduo e pieno di incognite. I contributi raccolti in questo volume ben sottolineano la novità che la sperimentazione ha portato nel campo della IeFP, generando una narrazione positiva di un sistema che veniva ricordato quasi solo per le pecche. Naturalmente nel volume sono evidenziate anche le criticità della sperimentazione avviata tra il 2016 e il 2018; la stessa suor Laretta Valente – mi sia concesso qui un ringraziamento personale per la passione e la competenza con cui ha guidato il CIOFS e creduto in questa sperimentazione – le ricorda in modo puntuale nel *position paper* che apre questo volume.

Siamo ora a uno snodo cruciale: le risorse finanziarie sono state stabilizzate e – per il solo 2018 – incrementate; poi, la riforma degli istituti professionali sancisce per la prima volta la pari dignità della IeFP con il sistema di istruzione professionale statale. Ma proprio perché la sperimentazione ha dato buoni risultati in termini di coinvolgimento delle Regioni e degli Enti, di consapevolezza dell'importanza della via Duale nonché di sviluppo di nuove metodologie didattiche e di nuovi servizi per il lavoro, serve ora un cambio di passo. Chi – come il CIOFS – ha nel suo Dna una cultura e un orizzonte europeo nel pensare e realizzare la via italiana al Duale, non può non sentire un'urgenza: mettere insieme soggetti istituzionali e imprese, Enti e professionisti della formazione e dei servizi per il lavoro, scuole ed Enti di ricerca, tutti coloro che hanno provato a promuovere la via italiana al Duale affinché le normative, i contenuti, le metodologie, le relazioni con le imprese diventino un fattore comune capace di spingere la crescita del sistema su tutto il territorio nazionale. È una sfida che – pur non ricoprendo più ruoli istituzionali – ancora mi appassiona e so che nel lavoro quotidiano delle Sorelle di Maria Ausiliatrice ci sono oggi non pochi semi generativi di futuro; per continuare a essere al servizio dei giovani – specie dei più esclusi – e alleati con le imprese che tutelano e promuovono la dignità della persona che lavora attraverso una formazione orientata a sviluppare e rinnovare le competenze di ciascuno.

Il saluto delle autorità

Sebastiano Leo, Assessore Formazione e lavoro, diritto allo studio Regione Puglia

Le deleghe straordinarie che il Presidente Emiliano mi ha assegnato sulla formazione e lavoro costituiscono una materia complessa. I nostri ragazzi debbono prima istruirsi, poi formarsi, poi lavorare. Sono onorato di ospitare nella mia Regione questo osservatorio straordinario e importante. Il mio impegno è davvero massimo. Abbiamo avuto ieri uno dei tanti incontri programmati, sono stati presenti anche i vostri rappresentanti con i quali abbiamo avuto scambi di opinioni e di idee. Abbiamo preso in considerazione e tenute presenti le istanze legittime che arrivano proprio dal territorio. Dovremmo sempre cercare di capire quali sono le istanze vere e importanti e poi trasformarle in misure, in leggi, in tutti quegli atti che poi possano essere fruiti dal territorio.

Sono un docente e quando il Presidente mi ha attribuito anche la delega alla formazione ero un po' scettico, titubante, avevo qualche remora e anche qualche pregiudizio in merito alla formazione in generale. In verità mi sono completamente ricreduto. Ho visto la qualità della formazione qui in Puglia e in Italia, perché ho avuto il piacere e l'onore di visitare centri di formazione. Non faccio nomi, ma c'è tanta formazione di qualità che fa parte, a pieno titolo, di tutto il nostro sistema scolastico. Sto collaborando con il direttore dell'Istruzione dottoressa Caballero per creare i presupposti per dare ai nostri ragazzi quelle competenze necessarie per affrontare il mondo del lavoro.

È un periodo straordinario ed epocale questo che viviamo. Finalmente nelle scuole, nel mondo dell'istruzione si parla del lavoro. Dieci, quindici anni fa, soprattutto nei licei non si poteva affrontare il tema del lavoro. Era quasi un "sacrilegio" parlare di lavoro. In particolare nel classico, nel ginna-